



**ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO**  
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA  
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'AIDC SULLE PROCEDURE DI ABILITAZIONE  
SCIENTIFICA NAZIONALE**

Il Direttivo dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato, in relazione agli esiti della prima tornata ASN, preliminarmente precisa che non intende manifestare valutazioni sull'operato dei colleghi componenti della commissione incaricata, gravati di un compito delicato e complesso.

Ritiene, tuttavia, di affidare alla riflessione generale della comunità degli studiosi della materia una serie di considerazioni, anche nella prospettiva delle future applicazioni ed evoluzioni del meccanismo in questione.

In particolare il Direttivo ritiene di sottolineare i seguenti punti.

**1. ABILITAZIONE, NON VALUTAZIONE COMPARATIVA**

E' sempre opportuno ricordare che la procedura in oggetto non è finalizzata alla selezione di un *numerus clausus* di idonei “ vincitori”, ma mira all'individuazione di una “platea” di abilitati, potenziali concorrenti nelle singole selezioni indette su base locale. E' auspicabile pertanto che, ferme restando la sussistenza dei presupposti di legge per l'abilitazione e la valutazione di merito della commissione, tale “platea” sia la più estesa possibile proprio in funzione delle successive selezioni da parte dei singoli atenei, che vanno messi in condizione di scegliere tra differenti profili, caratteristiche e peculiarità di un numero ampio di candidati.

**2. IL “PERIMETRO” DEL DIRITTO COMPARATO**

Pare significativo riportare la declaratoria del SSD 12E2: *“Il settore comprende l'attività scientifica e didattico-formativa degli studi relativi all'identificazione dei sistemi giuridici, alla loro classificazione e all'inquadramento dei singoli ordinamenti nell'uno o nell'altro sistema. Gli studi attengono, altresì, alle analisi comparative di istituti, regole e tecniche riconducibili al diritto privato ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi, nonché le ricerche riguardanti l'unificazione del diritto ed il suo impatto sugli ordinamenti interni. Inoltre il settore comprende gli studi relativi alla classificazione degli ordinamenti giuridici, con particolare riferimento alle analisi comparative di istituti e regole riconducibili al diritto pubblico ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi, sia nella prospettiva sincronica che in quella diacronica.”*

E' auspicabile che nella valutazione di afferenza delle pubblicazioni dei candidati al settore disciplinare si tenga conto della sopra riportata declaratoria, siccome è stata intesa nell'esperienza “ vivente” del diritto comparato in questi anni, ad esempio nei colloqui biennali dell'Associazione, sempre aperti, nel rispetto del pluralismo delle metodologie, sia alla micro-comparazione che alla macro-comparazione nonché a tutti quei fenomeni, modelli, tendenze che contraddistinguono o favoriscono o condizionano, anche nella dimensione sovranazionale, processi di integrazione e di uniformazione giuridica.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO**  
COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA  
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

**3. LA CONTRADDIZIONE DELLA VIGENTE DISCIPLINA.**

Nel suo insieme la disciplina dell'ASN sembra condizionata da una grave contraddizione, che è complessiva e di “ sistema”, tra la prospettiva della “ valutazione” quantitativa ( di cui è espressione il modello delle “ mediane” e prima ancora della VQR) e l'ineludibile valutazione scientifica, siccome consolidata nella tradizione accademica, del merito scientifico dei candidati.

Di ciò è riflesso l'opzione della commissione – e non soltanto del settore 12E2 – di tener conto, ma non in termini esclusivi, delle mediane, dando tuttavia prevalenza alla qualità dei lavori allegati da ciascun candidato.

Nondimeno, la scansione temporale del procedimento, afflitto dalla tendenza, legislativa ed amministrativa, a misurare l'efficienza in “ rapidità”, rischia di incidere sulla valutazione e sulle scelte compiute dai commissari.

Ma questo profilo introduce ad ulteriori aspetti che concernono il momento attuale della legislazione universitaria, e di cui l'ambito del reclutamento è soltanto un profilo, seppur probabilmente il più rilevante. Essi dovranno necessariamente essere affrontati in un dibattito che coinvolga, nei prossimi mesi, l'intera comunità scientifica.

Roma, 10 gennaio 2014